



Comune di Calderara di Reno  
Assessorato alla Cultura



Teatro Stabile delle Marche

spazio **ren**o  
centro civico culturale polivalente  
Calderara di Reno (BO)



Bonfiglioli / Transmil / Comonem / Siletron  
New Power Solutions

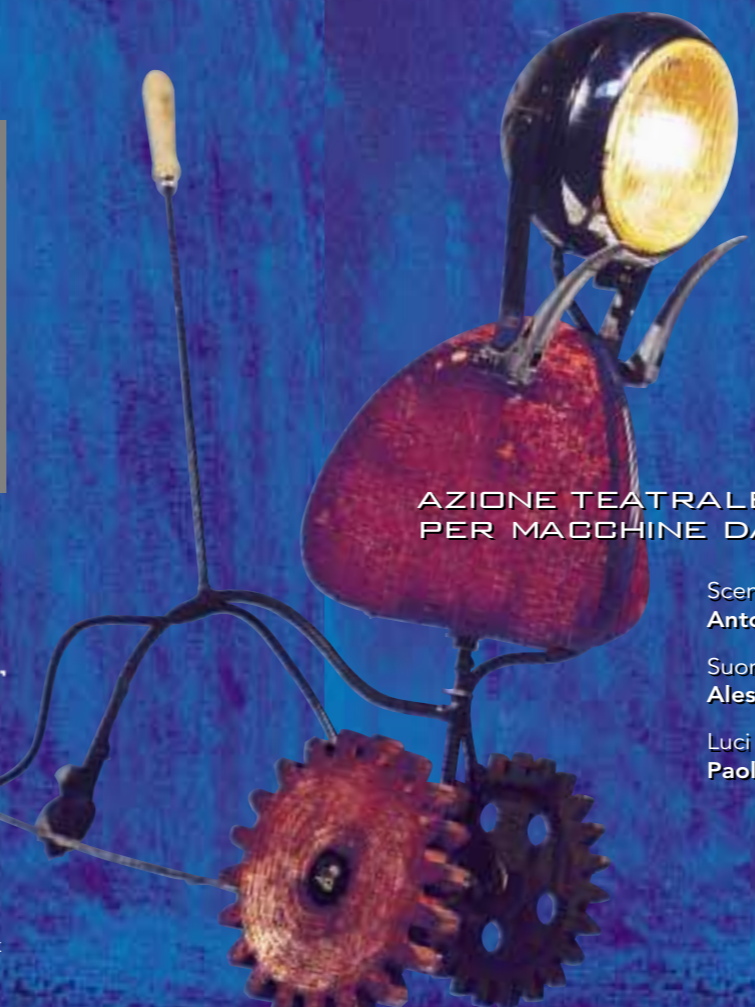


Fondazione AIDA  
Vicolo Satiro, 6 - 37121 - VERONA

Organizzazione:  
Silvana Denaro  
Via S. Carlo, 1 - 42100 Reggio Emilia  
Tel/Fax 0522.437443 - e-mail: sidenar@tin.it

# NOTIZIE STRAORDINARIE DA UN ALTRO PIANETA

CON  
ANTONIO PANZUTO



## AZIONE TEATRALE PER MACCHINE DA GUERRA

Scene e oggetti  
Antonio Panzuto

Suoni e regia  
Alessandro Tognon

Luci  
Paolo Rodighiero

Qualche frammento dei testi che appariranno nel grande fondale, che durante l'azione cambierà tonalità di colore, passando dal bianco al grigio all'azzurro all'indaco:

“ci resta forse un albero”

“ecco avanzare una casa rosa”

“noi, soli, passiamo via da tutti”

“tutto cospira a tacer di noi”

“non mi importa più di niente”

**NOTIZIE STRAORDINARIE DA UN ALTRO PIANETA**  
è un'installazione e un'azione teatrale di 30 minuti.

“mi trovo in un mattino sconosciuto”

“gli angeli sono tutti tremendi”

“noi abitiamo laggiù, laggiù”

“viene da sola come la bufera e il lampo”

“vedi, io vivo”



all'attacco. Attendono.  
Spostano avanguardie. Accelerano.  
Movimenti prima o dopo la guerra.  
Ad un primo sguardo sembrano

grandi giocattoli, costruiti con materiali di scarto di moto, di auto, di biciclette, di computer, di radio, di radar. Sono macchine da guerra, rumorose come i motori aggressivi e ruggenti dei carri armati. Hanno movimenti lenti e costanti, ma improvvise impennate, di cavalli di ferro imbizzarriti.

Sembrano progettate fondendo lamiera, ruote, motori, fari, con code e zampe e istinti animali, eppure rivelano indifferenze e potenzialità di violenza dal sapore umano.

Appaiono alcune case di una città come tante, di una strada come tante, lampioni di una qualsiasi periferia. Le macchine le colpiscono con le loro luci violente, sembrano inva-

dere le stanze con i loro occhi. Ma non vediamo bombe, distruzioni, sangue, tutto deve ancora succedere, o è appena successo.

Nulla di diverso da questo possono portare le macchine, imprigionate in una coazione a ripetere, il cui significato è perduto.

Qualcuno muove le macchine, con semplici corde, come un gioco antico, che si può solo ripetere, all'infinito.

Niente di umano appare durante l'azione. Non una voce, nessuna traccia di corpi.



NON È DI NESSUNO,  
VIENE DA SOLA COME LA BUFERA O IL LAMPO

Sono pensieri silenziosi appaiono nel grande fondale, che potrebbe essere considerato come le pagine di un diario, o il monitor di un computer di un adolescente, come tanti altri di tutto il mondo: con l'unica differenza di essere nato in Kosovo, in Algeria, in Etiopia, in Kurdistan.

Solo pensieri, o frammenti di pensieri scritti, nella notte, sotto i bombardamenti, o nei campi profughi, scanditi dalle poesie d'amore o dai piccoli fatti della vita quotidiana, dall'orrore del sangue, dalle deportazioni, dallo sradicamento dalla propria terra.

Durante l'azione, muta di voci umane, ridotte a pensiero silenzioso, si sentono solo i rumori delle macchine, dei loro movimenti, dei loro motori: ritmano il tempo o la musica che quell'immaginario adolescente forse ascolta, stretto nelle cuffie.

Sono le canzoni che raccontano i paesaggi di chi vuole trattenere ogni giorno un po' della sua normalità.

